

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'N°1731 Agosto 1945DALLE DIOCESI ITALIANE

Nessuna segnalazione: diretta dalle Diocesi o indiretta dai vari Rami d A.C. =

CHIETI. = Da una conversazione avuta in loco con Mons. Faloucci, Vicario Generale della Diocesi, è risultato che il livello morale medio della popolazione è relativamente soddisfacente. Uno dei più gravi, e forse il più grave degli inconvenienti che in non poche parrocchie si verifica è quello dell'affollamento, in promiscuità, delle case di abitazione superstiti alla furia della guerra. In taluni comuni, distrutti nella quasi totalità sin dal lontano dicembre 1943 (Tollo, Francavilla a mare, ecc.), la popolazione è costretta a dormire pigiandosi nelle poche case rimaste in piedi. Si comprendono facilmente quali disordini di natura morale produce tale promiscuità notturna.

Analoghi inconvenienti si lamentano nelle carceri, attualmente superaffollate. Spazi molto ristretti servono al riposo di numerosi detenuti.

La locale sezione comunista ha organizzato alla "villa comunale", nella città di Chieti, qualche pubblico ballo che non pare abbia però provocato disordini degni di rilievo.

Il locale Teatro Marrucino ospita a lunghi intervalli, per qualche giorno, compagnie di rivista. Sono le stesse, più o meno, che si esibiscono nei locali romani. Nei manifesti affissi - riferentisi a spettacoli ~~ufficiali~~ il 28 e 29 luglio u.s. - si sono letti i nomi degli "artisti" conosciuti sui palcoscenici romani e circa i quali da 8 mesi si riferisce. Non si è in grado di riferire circa il contenuto effettivo di tali spettacoli "in loco". Il 25 corr. si annunciava imminente la rivista "Ma pensiamo un po' a cantare" di cui si è fatto cenno nella Relazione N°14 (4) pag. 4, con i fratelli De Vico. La stessa rivista era annunciata come prossima al Teatro Pomponi di Pescara Centrale (Dioc. di PENNE).

Trasferendosi da Roma, con ancora negli occhi gli spettacoli ~~dello~~ rosissimi cui con tanta frequenza ed in tanta parte della città si assiste, in tutte le ore del giorno, si ha l'impressione che Chieti rappresenti un quasi paradiso. Taluni parroci, che dalle loro parrocchie della Diocesi si trasferiscono a Chieti, hanno l'impressione che Chieti rappresenti invece un mezzo inferno.

Nella città non soggiornano soldati alleati e la loro breve permanenza, a suo tempo, non cagionò gravi inconvenienti. Il contegno femminile nelle strade non dà luogo, nella quasi totalità, a censure. Rarissime le coppie equivoche, nelle ore serali, che si aggirano o sostano nella parte eccentrica e solitaria della città.

Le osservazioni di cui sopra si riferiscono alla moralità pubblica. Purtroppo la privata moralità, stando alle affermazioni di sacerdoti che hanno esperienza di confessionale, lascia molto a desiderare. Anche a Chieti gravissima è la piaga delle pratiche, tra coniugi, per evitare la natalità.

Unico rilievo negativo grave, personalmente fatto, è la frequenza ed insistenza nella bestemmia; particolarmente contro la Madonna, per le strade, negli uffici, nei mezzi di trasporto, al campo sportivo, ecc.

= o = o = o = o = o = o = o = o =

(1) PORNOGRAFIA. =

In piazza dell'Esedra, all'angolo di via delle Terme di Diocleziana con il giardinetto prospiciente l'estremità del portico di detta piazza sostava ogni giorno un carrello a quattro ruote che, sollevati gli sportelli, esponeva in vendita libri di varie editrici. Questo carrello, recante le varie scritte "Regalatevi un libro" "Libri per tutti" "Un bel libro è un bel regalo" - simile ad altro ubicato sul viale Principessa di Piemonte che da piazza Esedra reca a piazza dei Cinquecento - il giorno 10 corrente alle 11.30 aveva attirato la curiosità di un soldato alleato. L'incaricato alla vendita, un giovanotto, gli offriva alcuni piccoli albums a colori di vari soggetti, uno tra i quali dal titolo "Bianca neve e sette nani" dove erano rappresentate delle scene oscenissime, che il soldato americano acquistò per 50 lire. Lì presso sostava un ragazzo sui 16 anni, con una bicicletta, che avendo intuito di che si trattava seguiva con un'intensa curiosità quanto accadeva. Avvenuta la vendita il giovane se ne andò ed il venditore rintanò questa merce clandestina in una credenzetta a sportelli nel banco sottostante.

Pervenuta la segnalazione al Segretariato Generale, invano si cercò al luogo indicato il carrello segnalato; si provocarono indagini da parte di chi aveva rilevato il fatto. Costui rintracciò il venditore scomparso a colloquio con il secondo venditore presso ^{il} carrello analogo ubicato, come sopra accennato, nel viale Principessa di Piemonte e lì, conversando, apprese di un intervento da parte "di un prete che predicava a S. Maria degli Angeli", presso la P.S. e di vago timore del seguito penale che la faccenda minacciava di avere.

A seguito d'informazioni assunte direttamente ^{presso} al Parroco di S. Maria degli Angeli, si è appreso che Mons. Bonaldi, cui da tempo era stato segnalato il traffico scandaloso, aveva investito il responsabile, segnalando nel contempo il fatto delittuoso al questore Solimandi. A seguito di tale denuncia l'autorità di P.S. era intervenuta sequestrando gli albums pornografici. Il centro di diffusione di tali stampe - la cui individuazione stava soprattutto a cuore del Segr.to Gen.le - ^{secondo} quanto il questore Solimandi ha dichiarato al rev. Mons. Bonaldi, è risultato Milano. Colà si starebbero svolgendo indagini al riguardo.

I responsabili della vendita hanno avuto l'audacia di visitare Mons. Bonaldi per chiedergli di non infierire contro di loro.

La lezione non pare però sia risultata del tutto salutare: sono state viste cartoline quasi certamente pornografiche - una di queste riproduceva un nudo femminile integrale - inserite tra i libri allineati negli scaffali del carrello di viale Principessa di Piemonte; ciò posteriormente all'azione svolta dalla polizia.

Il 17 Agosto fu denunciata: l'esposizione al pubblico, all'ingresso della Sala Umberto, in via della Mercede, di un ennesimo cartellone pubblicitario riproducente una sconveniente figura femminile seminuda.

Attualmente il locale ha rinunciato a richiamare il pubblico con siffatti cartelloni.

(2) STAMPA PERIODICA. =

Poichè i fogli quotidiani romani da molti mesi, in contrasto con il disposto dell'art. 114 T.U. Leggi di P.S., pubblicavano fotografie di suicidi; il 17 corrente, secondo quanto annunciato nella Repubblica (1) p. 6,

si è chiesto alle Autorità competenti - in vista della suggestione morbosa di cui tali pubblicazioni sono capaci, come non di rado l'esperienza purtroppo conferma, - di richiamare i responsabili all'ossequanza del disposto di legge al riguardo vigente che vieta tale deplorabile pubblicità.

Nuovi settimanali illustrati continuano a contendersi un po' di posto nelle già tappezzatissime edicole di rivendita dei giornali.

Con la data 30 agosto 1945 è apparso il primo numero di TUA -SETTIMANALE PER TE E PER "LUI". Escirà ogni giovedì. Ne è direttrice responsabile Simonetta Vigna; si stampa dall'IRAG+Direz. e amministrazione: Viale dell'Università N°38. Autorizzata dalla Comm. ne Naz. Stampa il 26 ottobre 1944, autorizzaz. N°410.

Reca le consuete foto di donne seminude, novelle, la prima puntata di un romanzo di Pia Rimini (Domani tornerà l'azzurro), varietà, ecc. nonché la prima lezione di un "Corso d'amore" (pag. 4 e 6) ove si premette:

"La pratica America ha pensato da tempo ad impiantare non solo SCUOLE PER MOGLI, dove si insegna a tenere la casa e ad accudire ai bambini, ma SCUOLE DI AMORE, dove si insegna teoricamente alle ragazze a trovare un buon innamorato, a non lasciarselo scappare, a convertirlo in marito, è praticamente a effettuare con proprietà, stile e sentimento i vari atti dell'amore, dal bacio alla prima notte matrimoniale.

Queste Scuole ci sono anche per corrispondenza. Ed è ciò che vuol essere il nostro Corso d'Amore."

E' apparso anche - ma probabilmente come "numero unico" (il giornale non reca nè data nè numero) - TUTTE DONNE, responsabile: Francesco Callari Stab. Tip. Vecchioni e Guadagno, Via S. Michele 22, Roma; Editrice "Quarta Parete" Via Sistina 42, Roma. Autorizzaz. N°1046 del 19/7/45 della Commissione per la Stampa. Il foglio, tenendo fede al titolo, è per 6 ottavi occupato da fotografie di donne seminude. Le pagine centrali sono occupate da ben 9 fotografie di Adriana Serra seminuda, in varie pose, nel letto. L'audacia e la sensualità delle foto falloca il giornale tra i peggiori sin'ora pubblicati. Forse peggiore dello stesso SETTE, giudicato tra tutti il più grave.

SETTE del 19/8, N°17, oltre le consuete sconvenienze fotografiche e spesso morbose fatuità, annuncia l'ultimo giro di manovella del film Le mille e una notte: "Ad Hollywood se ne parla già da qualche mese. La corrente moralizzatrice della produzione filmistica ha attaccato violentemente, sui propri giornali, la realizzazione di questo film, che presuppone un sapore piccante condito da scene d'una licenziosità stravagante. Tuttavia, lo scopo artistico dell'iniziativa, s'è imposto all'opinione pubblica, che attende con impazienza la proiezione del nuovo film d'Hollywood, annunciato come qualcosa di clamoroso..... i produttori americani hanno approfittato della trama fantastica per lanciare dei tipi di donne veramente da "Mille e una notte"..... il nuovo film verrà lanciato con lo slogan "la pellicola di cui si parlerà per un secolo"..."

GONG, (19/8 n°4) non dà luogo a rilievi particolari. Sul N°5 del 26 agosto si deve invece deplorare la fotografia di un nudo femminile integrale. La posizione in cui la donna è fotografata attenua la gravità della pubblicazione.

Gli scandalosi disegni di Barbara sono ospitati anche da IL RIFORIO. Il N°32 dell'11 agosto ne pubblica uno, sulla copertina, in modo sconcertante.

CRIMEN ospita le consuete cronache più o meno orripilanti di sensazionali delitti, con corredo di foto e disegni macabri; talvolta al macabro si aggiunge l'osceno. In "delitto passionale" (pag. 3 del N° 22; 10/8) si conclude la cronaca dell'omicidio di una donna da parte dell'amante deplorando che "... In Italia, fino ad oggi, il problema sessuale non è stato trattato ~~senza~~ senza l'importanza che gli è dovuta nella vita sociale, cioè di primo piano. Anzi, a causa di un ipocrito convenzionalismo e di una incerta educazione, si è fatto in modo, nella famiglia, di respingerlo lontano dalla mente dei giovani. Questo vale in particolar modo per il meridione d'Italia. E vogliamo sottolineare la constatazione che proprio nei paesi del sud-Italia è più alta la casistica dei delitti passionali. Altri frutti, meno tragici, di questo oscurantesimo, sono la corruzione, la prostituzione, l'inversione con le conseguenze note e terribili: lue, t. b. c. e decessi precoci..... Soprattutto a coloro che hanno responsabilità educative, vada il invito di studiare il problema, di illuminarselo, aggiornandosi anche scientificamente, e di rivedere, quando è il caso, i loro principi anacronistici."

Molto sconveniente la copertina di CLAN (N° 4, 23/8/45) con disegno a colori di Gabin in prima pagina e foto in quarta. Il solito contenuto novellistico e di varietà; immoralità ed amoralità.

(3) BALLO.=

Circa la notizia pubblicata da LIBERA STAMPA, segnalata nella Relazione N° 15 (2) pag. 2, in ordine a permessi accordati dalla Questura a taluni trattenimenti danzanti sull'argine del Tevere, si precisa che alla Questura fu richiesta l'autorizzazione per il ballo dai gestori di un locale all'aperto inaugurato sull'argine di detto fiume all'altezza di Ponte Margherita e denominato "La Medusa". La Questura in un primo tempo negò il permesso che poi concesse in vista del fatto che parte degli introiti del locale vanno destinati a scopi filantropici. Il permesso era limitato a due giorni della settimana. Di fatto il locale ospita tutte le sere, su una piattaforma all'uopo costruita, dei ballerini. Servizio di bar, caffè, luci multicolori che mutano di tanto in tanto, riflettore che illumina di luce blu la piattaforma durante le danze. Numeroso pubblico di curiosi lungo, il muraglione del fiume, particolarmente dal lato di piazza della Libertà. Nessun rilievo di particolari disordini è stato fatto. Due barche stazionano sulla sponda, in prossimità dei numerosi tavolini disposti ai lati della piattaforma. Talvolta si distaccano da terra e prendono per qualche tempo il largo; l'oscurità non consente di vederci chiaro.

I Prefetti di Spezia, Venezia e Bergamo hanno proibito di organizzare e dare in luogo pubblico o aperto al pubblico veglie danzanti. Si prevedono però deroghe che dovranno essere allora autorizzate dal Questore.

(4) STAMPA NON PERIODICA.=

Il libro del De Sade - La moglie pudica ed altri racconti libertini (V. Relazione N° 15 (5) pag. 5) ^{fu} segnalato alle Autorità di P.S. in data 10 agosto. La segnalazione fu trasmessa al Capo della Polizia. Si assumeva riscontrarsi nella pubblicazione gli estremi di oscenità ed offesa alla decenza di cui all'art. 112 Leggi P.S., pertanto ~~si~~ si invocava il suo sequestro in via amministrativa. Si apprende che per ora nessun provvedimento si è creduto possibile in quanto la pubblicazione è stata autorizzata dalla Commissione consultiva per la stampa; il capo della Polizia avrebbe investito della causa il sottosegretario agli Interni.

(5) SPETTACOLO: cenni su rappresentazioni di rivista. =

Il 16/8 alla SALA UMBERTO la Compagnia di Adami, con Mirra De Ponti, rappresentava la rivista dal titolo "Facciamo senza di voi".

Allo spettacolo sono presenti alcuni bambini.

Consueta fioritura di allusioni pornografiche, d'immoralità, volgarità e gesti sconci. Inutile ripetere che le battute più gravi sono particolarmente sottolineate dalle risa del pubblico.

Più volte in corpo di ballo si esibisce sulla pedana, alle spalle dell'orchestra, sfilando a un metro dalla prima fila delle poltrone di platea. Tale particolare esibizione ha luogo, puntualmente, allorchè i costumi delle ballerine sono particolarmente succinti.

Il nudo, in taluni quadri, è notevole; soprattutto nel finale della rivista, come di consueto.

Lo spettacolo ospita una "presentazione di modelli" per signora. Tale presentazione offre naturalmente l'occasione per esibizioni particolarmente sfacciate e provocanti. Un "modello", ad esempio, consiste in una fascetta all'inguine sotto una veste di velo nero ultratrasparente, ed un reggiseno. Poi: trasparenze audacissime, scollature esagerate, guaine attillatissime, aperture laterali sino al punto di vita, ecc. ecc.

Molto sconveniente, tra il pubblico, il contegno di alcune coppie composte di soldati alleati e donne di malaffare.

Nel complesso la rappresentazione non è apparsa tra le più gravi.

All'ARENA COSMO, come complemento allo spettacolo cinematografico, e precisamente al film "Tutta la città canta", si esibiscono sul palcoscenico i "Tre bonos", ballerine e ginnasti, un cantante.

I bambini presenti allo spettacolo sono molto numerosi.

L'abbigliamento delle ballerine è molto castigato e non dà luogo a censure, onesto lo spettacolo offerto dai ginnasti. Qualche appunto meritano invece i "tre bonos" per taluni indovinelli equivoci e per una battuta poco reverente dal punto di vista religioso.

Spettacolo, nel complesso, tra i migliori.

Ancora alla SALA UMBERTO, il 31/8, si rappresenta: "Follie della rivista".

E' presente qualche bambino.

Le caratteristiche dello spettacolo sono quelle consuete; talune scene sono particolarmente immorali e triviali. Talune scene di danza rappresentano raffinati lenocini; contorcimenti lascivi quanto mai e molto provocanti. L'esibizione del nudo non è, nel complesso, tra le più gravi.

Allo SPLENDORE il 18/8, la compagnia Campanini rappresenta "E' scoppiata la pace".

In platea ed in galleria si notano dei bambini.

L'attore cinematografico Campanini, molto misurato, nel complesso, sullo schermo, qui si rivela di una sguaiataggine, trivialità - ed anche immoralità - molto grave. A un certo punto esclama: "...il fr.... lo faccio sulla schermo perchè mi pagano, ma qui faccio il prepotente...". Segue la scena del suo incontro con una signora, scena correttissima e insignificante; ma sopraggiunge chi lo consiglia: "...qui ci vuole un po' di mordente piccante, un po' di pornografia, di parolacce... occorre essere provocanti, spiriti e patriottici...". Campanini fa subito tesoro del consiglio: ripete la scena di cui sopra. Fra l'entusiasmo del pubblico snocciola rapidamente una serie di battute l'una più immorale dell'altra. La sua interlocutrice

naturalmente gli tien testa. I due finiscono con lo spogliarsi addirittura sul palcoscenico. E' questa una delle scene più gravi che si siano mai viste sui palcoscenici romani di varietà.

La compagnia sta per trasferirsi all'Arena Cosmo, in piazza dell'Indipendenza.

(6) PROSTITUZIONE. =

I gravi inconvenienti che si verificano nel centro di Roma, particolarmente durante le ore serali, ancora una volta denunciati (il 3/8), per un opportuno intervento, alle Autorità di P.S. (v. Relazione N° 15, (1) pag. 1) perdurano tuttora.

A dare un'idea della gravità del disordine soccorrerà questo fatto: che procedendo da piazza Colonna, attraversando la Galleria e percorrendo via del Tritone sino all'altezza del fu Messaggero, alle 21 circa, è raro incontrarsi con donne che manifestamente, pel contegno e la compagnia che frequentano, non siano prostitute. Su questo tratto, una sera, si sono attentamente osservate, su ambo i marciapiedi, le donne che, sole o in compagnia, vi transitavano. Su varie decine tre sole, accompagnate da civili italiani, non si sono evidentemente rilevate come prostitute!

Il Commissariato di Trevi, cui pervenne la segnalazione del Segretariato, si dichiarò nell'impossibilità ed incompetente a provvedere nella zona di piazza Colonna, atteso anche il fatto che protagonisti dello scandalo sono, in gran numero, dei soldati alleati. Pertanto ha investito della cosa la Questura centrale ed il Comando alleato.

Si è in attesa del seguito eventuale che la segnalazione del Segretariato potrà avere.

= o = o = o = o = o = o = o =